

## Elenco

Il Secolo XIX 3 febbraio 2023 Papà torna in corsia, vengono meno le limitazione pandemiche.....	1
Il Secolo XIX 3 febbraio 2023 A Villa Scassi i corsi pre-parto in presenza.....	2
Il Secolo XIX 3 febbraio 2023 Assolto il medico aquilotto.....	3
Il Secolo XIX 3 febbraio 2023 Contagi in aumento, 40 nuovi positivi.....	4
Il Secolo XIX 3 febbraio 2023 Piano anti-corruzione Asl5 'Target operativi attuati'.....	5
Il Secolo XIX 3 febbraio 2023 Spesa per locazioni, gli immobili costano 213 mila euro l'anno.....	6
La Nazione 3 febbraio 2023 Oss beffati dal concorso Asl Guerra per il posto di lavoro.....	7

# Papà torna in corsia

Genova, al San Martino vengono meno le limitazioni imposte dalla pandemia: i padri possono restare di nuovo accanto alle madri per aiutarle ad accudire i neonati

## LA STORIA

Bruno Viani / GENOVA

Il destino si chiama Alessandro, uno splendido bimbo che ha visto la luce ieri mattina pochi minuti prima delle sei al San Martino e, evidentemente, ha le idee chiare: «Doveva nascere qualche giorno prima, ma ha aspettato fino a che non è entrata in vigore la nuova direttiva che ha riaperto i papà in corsia a tempo pieno e non solo durante il travaglio e il parto» raccontano i due neo genitori, Anna Bassini, 34 anni, e Andrea Tallone, 39. Loro, al destino ci credono: si sono conosciuti dieci anni fa in Cina (che non è proprio un luogo dove sia facile incontrarsi per caso), si sono sposati nel 2019 alla vigilia del Covid e hanno combattuto per superare insieme le difficoltà sul lavoro e nella vita. E oggi il primo vagito di Alessandro, arrivato nel momento giusto per non sottostare alle ultime limitazioni imposte dal Covid, è un incoraggiamento in più: insieme e inseparabili.

**Il nuovo corso debutta con Alessandro: è arrivato in ritardo ma è stato il primo**

«Era venuto il momento di allentare ulteriormente le ultime limitazioni iniziate con la pandemia - racconta Claudio Gustavino, direttore di Ostetricia e ginecologia del Policlinico San Martino - Il caso del neonato morto a Roma nel letto della madre ha fatto montare una esigenza che già avevamo sollevato e veniva da tanti genitori: oggi ogni papà può di nuovo venire e stare con la mamma e il figlio per lungo tempo, dieci ore al giorno».

Ed è una svolta: nella fase acuta del Covid l'ingresso dei padri era stato vietato, le immagini dei tablet accanto al letto delle partorienti sono diventate un simbolo di quei giorni. Finita la fase acuta, erano tornati in corsia per alcuni momenti: il travaglio e due ore dopo il parto. Più recentemente era stata concessa una permanenza di 45 minuti al giorno anche durante la degenza: appena il tempo di un saluto. Ora i papà sono riabilitati a tempo quasi pieno dalle 11 alle 21, nell'arco della stessa giornata non possono entrare però altri parenti. Se a fare visita è (ad esempio) il nonno o un'altra persona indicata dalla neomamma, per quel giorno nessun altro avrà accesso.

Anna Bassini, 34 anni, Andrea Tallone, 39 e Alessandro: primo nato al San Martino dopo la fine dei divieti Covid

FOTO ASTRID FORNETTI



## LA BEFFA DI DIEGO, L'ULTIMO DEL VECCHIO CORSO



Diego andava di fretta, e non ha saputo aspettare: è l'ultimo nato a San Martino con le vecchie regole. Così, dopo aver assistito al parto della moglie Noemi Casanova, papà Michael Gargiulo, 37 anni, ha dovuto lasciare la famiglia per tornare a casa

«Era necessario essere prudenti, siamo il centro di riferimento regionale per le gravidanze a rischio - riprende Gustavino - Ora lo scenario epidemiologico è cambiato e dobbiamo accettare la sfida, mamme e papà ce lo chiedevano da tempo. E allo stesso modo abbiamo riaperto i padri alla visita pre parto dove possono vedere l'ecografia del figlio che sta per nascere».

### DALLA CINA AL LOCKDOWN

Il destino esiste, Anna e Andrea non ne possono dubitare. Lei, laureata in lingue orientali era andata in Cina per approfondire la sua preparazione, lui con un master in Economia in tasca lavorava nel settore dell'acciaio. E si erano incontrati là, nello stesso posto e al

momento giusto, in un Paese immenso a migliaia di chilometri da casa. Tornati in Liguria, avevamo deciso di cambiare vita: il matrimonio, una palestra creata e gestita insieme nella loro cittadina, Casarza Ligure. Ed era arrivato il lockdown. «Nel nostro settore è stata durissima - raccontano - Abbiamo continuato le attività all'aperto per dare continuità al lavoro ma era solo un modo per sopravvivere, poi lentamente le cose si sono normalizzate».

La gravidanza di lei, fortemente voluta, era andata avanti regolarmente. Ma arrivata a termine, era come se il piccolo Alessandro puntasse i piedi per non venire alla luce. «Mercoledì sera sono andato a trovare Anna pensando di dover uscire alle 20 e tornare a casa,



CLAUDIO GUSTAVINO  
DIRETTORE OSTETRICIA  
POLICLINICO SAN MARTINO

«Il caso del neonato morto a Roma nel letto della madre ha fatto montare una esigenza che già avevamo sollevato»



ARIANNA AMIDANI  
COORDINATRICE OSTETRICIA  
POLICLINICO SAN MARTINO

«La presenza dei padri è fondamentale, ci siamo battuti perché fossero riabilitati più a lungo»

a quell'ora invece ha iniziato il travaglio, ed è andato avanti fino alle 5.55 quando infine il nostro bambino è venuto al mondo con le manine sul volto come per coprire gli occhi. Era lungo 51 centimetri e pesava 3 chili e 400 grammi». A quel punto, il neo papà aveva già un piede sulla porta per tornare a casa. «Ci hanno detto che erano appena cambiate le regole e poteva restare - si inserisce Anna con un sorriso radioso - Per me la sua presenza in quelle ore è stata fondamentale».

### «IL NOSTRO DIEGO AVEVA FRETTA»

Nella stanza accanto c'è un'altra coppia che ha avuto un destino diverso. «Diego ci ha un po' imbrogliati, è nato il 31 gennaio alle dieci del mattino, troppo in fretta - raccontano Michel Gargiulo 37 anni e Noemi Casanova, stessa età - Immaginavamo che le cose sarebbero cambiate, siamo anche parte di un gruppo whatsapp creato proprio per chiedere il ritorno dei papà in corsia dopo il parto. Ma lui ha avuto troppa fretta di nascere». Così Michel Gargiulo era dovuto tornare a casa dopo le due ore concesse dalle precedenti regole. «Quelle senza di lui sono state ore pesanti anche se qui tutti erano molto attenti. Ma Diego era sempre attaccato al seno e non riuscivo a mollarlo nemmeno per andare in bagno, la notte ho chiesto che fosse portato un po' al nido. Ero stremata». «La presenza dei padri è fondamentale, ci siamo battuti perché fossero riabilitati più a lungo» dice Arianna Amidani, coordinatrice delle ostetriche. «Il primo obiettivo è ricomporre la triade mamma, papà e bambino, aggiunge Alda Sant'era, 57 anni, infermiera pediatrica - finalmente è stato possibile». —

---

LA NOVITÀ

# A Villa Scassi i corsi pre-parto in presenza

---

GENOVA

---

I segni di un ritorno alla normalità si moltiplicano in tutte le strutture sanitarie, il Policlinico ha ritardato il ritorno dei padri (rispetto ad altri ospedali liguri) per la delicatezza del suo ruolo: centro regionale per le gravidanze a rischio. Ieri, il Villa Scassi di Sampierdarena ha annunciato invece di aver fatto ripartire i corsi pre-parto in presenza.

I corsi sono ripresi ieri pomeriggio: «Un concreto segnale di ritorno alla normalità dopo l'emergenza pandemica dove gli incontri si sono sempre svolti con continuità attraverso webinar» recita un comunicato di Asl3.

Il corso prevede sei incontri gratuiti con lo staff del Dipartimento materno infantile Asl3 a cui si aggiungono, novità assoluta in Liguria, anche due incontri *post partum*. «Oltre al canonico ciclo programmato prima della nascita - spiega Graziella Marando, responsabile delle attività organizzative Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Villa Scassi - dieci giorni dopo il parto incontreremo altre due volte i genitori con il bebè per poter parlare di questa esperienza così speciale, dando l'opportunità al nuovo nucleo familiare di condividere con gli esperti i momenti di gioia ma anche di poter esprimere le eventuali difficoltà riscontrate al rientro a casa o vissute in ospedale».

Da ieri pomeriggio, con cadenza settimanale (il giovedì dalle 14 alle 16 al padiglione 7), le future mamme possono approfondire con ostetriche, anestesista e pediatri Asl3 i principali temi legati al percorso nascita come i cambiamenti in gravidanza, la corretta alimentazione dal primo all'ultimo trimestre, fino al momento del parto, e la sessualità in gravidanza e *post partum*.

«A caratterizzare i corsi - illustra un comunicato Asl3 - anche una parte pratica in cui verranno illustrati esercizi corporei per il contenimento del dolore e tecniche di respirazione e rilassamento, e una dedicata ad allattamento, puerperio e rientro a casa». Presente anche uno spazio di condivisione dove le future mamme possono portare nel gruppo i propri dubbi e le proprie paure.

I partner possono presenziare agli incontri dedicati al parto e alla gestione del neonato a casa, dall'allattamento al bagnetto. Per informazioni e appuntamenti: 010/8492521 dalle 8 alle 14, da lunedì al venerdì.—

B.V.

DSFGSDFGS

# Violenza privata alla ex Assolto il medico aquilotto Giovanni Giuseppe Lupi

**Gian Paolo Battini** / LA SPEZIA

L'ex medico dello Spezia, Giovanni Giuseppe Lupi, è stato assolto davanti ai giudici della corte d'Appello di Genova dalle accuse di violenza privata e violazione degli obblighi di assistenza familiare perché il fatto non sussiste. Lupi, che oggi ha 77 anni, era stato condannato in primo grado a 2 anni e 6 mesi di reclusione senza condizionale al risarcimento alla parte civile di quindicimila euro. I fatti



Il medico Giovanni Giuseppe Lupi

sono accaduti nel 2016: secondo l'accusa, Lupi aveva sostituito la serratura della casa coniugale alla Spezia approfittando dell'assenza della moglie così privandola della possibilità di entrare in casa. L'imputato era partito per la Tunisia, dove vive attualmente, senza comunicare alla donna la località e di fatto abbandonando il domicilio domestico. Così facendo, si sarebbe sottratto agli obblighi di coniuge facendo mancare alla moglie i mezzi di sussistenza. Ha fatto però centro la strategia difensiva del suo avvocato Cesare Bruzzi Alieti, il quale è riuscito a dimostrare che non ci fu violenza privata poiché la moglie era a conoscenza che il marito si sarebbe recato in Tunisia e avrebbe venduto la casa. —

# Contagi in aumento: 40 nuovi positivi Ricoverati stabili

---

LA SPEZIA

---

Tornano ad aumentare i nuovi tamponi positivi. Ieri Asl5 in tutta la provincia spezzina ne ha refertato 40. Stabile al momento i ricoveri ospedalieri che sono 17: lo stesso numero del giorno precedente.

Tutti i positivi ricoverati si trovano nel reparto Covid dell'ospedale di Sarzana. Ieri in tutta la Liguria sono stati registrati 145 tamponi positivi. Il numero più alto, è quello che riguarda Asl3 di Geno-

va con 52 tamponi positivi seguito da Asl5, La Spezia con 40.

I ricoverati Covid negli ospedali regionali ieri erano in tutto 136, tre in più rispetto al giorno precedente. Di questi 5, ben tre in più rispetto al giorno precedente, sono ricoverati nei reparti di Terapia intensiva della Liguria. Ieri all'ospedale di Sanremo è deceduta una signora di 85 anni. —

S.COLLA

# Piano anti-corrruzione Asl5

## «Target operativi attuati»

La direzione: «Rotazione del personale effettuata è nei limiti del possibile  
Tra i potenziali ambiti di azione quelli relativi a eventuali conflitti d'interesse»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

La prevenzione alla corruzione in Asl5 funziona. Nella relazione annuale del Piano di Prevenzione dedicato di Asl5 relativa al 2022-2024 l'azienda scrive che «sono state previste delle misure che risultano essere state attuate in maniera soddisfacente».

Questo nonostante le difficoltà di questi ultimi anni dovuti all'emergenza pandemica, stando ad Asl5 «le misure generali obbligatorie e molte di quelle specifiche hanno avuto un buon livello di consolidamento». Nella relazione si sottolinea che le azioni che hanno maggiormente favorito la buona applicazione del sistema anticorruzione sono state diverse. A partire dalla buona partecipazione delle strutture al miglioramento di legalità ed etica oltre al il monitoraggio costante da parte del respon-



La sede della direzione generale dell'Asl5 della Spezia in centro città

sabile sull'applicazione delle misure e la partecipazione dello stesso al gruppo regionale nel quale vengono sviluppati e approfonditi i temi complessi e le problematici in materia di prevenzione della corruzione.

Non solo: in esso vengono anche approvate e condivise soluzioni per il miglioramento dell'intero processo di gestione del rischio della prevenzione.

«Alcuni obiettivi sono ancora in corso di attuazione

come l'adeguamento della mappatura del processo di gestione del rischio – evidenziano da Asl5 - È stata richiesta una relazione sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione a fine anno e ogni struttu-

ra mappata ha inviato la relazione rispondendo ai quesiti richiesti. La rotazione del personale è stata effettuata nei limiti del possibile. Inoltre sono state garantite e attuate le misure per la prevenzione della corruzione previste nel piano dedicato».

Inoltre «Il ruolo del responsabile del Piano anti-corrruzione nell'azienda ha visto con il passare del tempo una maggiore comprensione e apprezzamento oltre alla massima autonomia nello svolgimento dell'incarico – si legge nel documento Asl 5 - E un ruolo di impulso e coordinamento oltre alla tempestiva comunicazione ai responsabili dei processi e delle pubblicazioni. Egli viene visto come una figura a cui fare riferimento per richiedere pareri specie sui casi di conflitto di interesse con suggerimenti e proposte».

Importante la partecipazione al gruppo regionale dei responsabili che si riunisce per elaborare strategie comuni, scambi di esperienze e interpretazioni condivise della normativa di una materia così delicata.

Nelle proprie attività il responsabile dell'anticorruzione dell'Asl 5 della Spezia è supportato dalla direzione Strategica e dai direttori delle strutture dell'ente sanitario nonché dai referenti che hanno collaborato alle attività di analisi dei settori maggiormente a rischio. —

# Spesa per locazioni, gli immobili costano 213 mila euro l'anno

LA SPEZIA

Supera i 213 mila euro il pagamento di canoni di locazioni e concessioni e spese condominiali relative agli immobili istituzionali di Asl5. L'affitto dei locali della sede del Dipartimento amministrativo e Affari generali di via Fazio al civico 23 per i primi sei mesi dell'anno compreso di incremento Istat è di 10.400 euro. L'immobile di via Nino Bixio di proprietà dell'istituto Salesiano San Paolo il ca-



Ambulatori Asl5 in via Bixio

none trimestrale anticipato è di oltre 33 mila euro. In via del Canaletto la sede del Polo universitario di proprietà del Comune della Spezia il versamento del canone annuale compreso l'aumento previsto dalla legge è di oltre 85 mila euro.

Sempre di proprietà comunale è anche la sede della scuola per Fisioterapisti che prevede un onere di corresponsione del canone annuale anticipato di oltre 26 mila euro. Anche la ex Scuola Pagnani di via Puccini è di proprietà del Comune della Spezia ed è previsto un canone annuale di 53 mila euro. Ci sono poi da pagare le spese condominiali che riguardano: la sede della sede del poliambulatorio di Lerici pari a 430 euro; il magazzino economico di Corso Cavour alla Spezia che comprende an-

che 3 rate per il pagamento del rifacimento della facciata del palazzo per complessivi 4 mila euro.

Le spese per un Fondo da reddito in via Fazio al civico 89 di 116 euro e la prima rata di un condominio in via Genova, dove Asl5 possiede un immobile valorizzabile, di 52 euro. Per la sede della Struttura complessa della Gestione tecnica in via Chiodo il condominio da pagare è di 467 euro, mentre per un immobile da reddito in corso Cavour il costo è di 690 euro. «Considerato che è opportuno procedere ai pagamenti previsti per non incorrere nelle sanzioni derivanti dai ritardi, l'onere complessivo da versare è di oltre 213 mila euro e pertanto si procederà agli adempimenti». —

S.COLL.

# Oss beffati dal concorso Asl Guerra per il posto di lavoro

Depositato al Tar il ricorso di tredici operatori sanitari entrati in graduatoria. Sorpassati dai colleghi di Coopservice. «Per loro una corsia preferenziale»

LA SPEZIA

**Hanno partecipato** con successo al concorso indetto da Asl5, entrando in graduatoria. Tuttavia, le aspettative di poter ottenere il posto di lavoro attraverso lo scorrimento della lista degli idonei sarebbero state 'gelate' dalla decisione dell'azienda sanitaria di indire un avviso pubblico riservato ai dipendenti di Coopservice - l'azienda che per anni ha gestito l'appalto oss per Asl5 - per l'assunzione di nuovi operatori sociosanitari. Risultato: si profila una guerra per il posto di lavoro a colpi di carte bollate. È stato depositato pochi giorni fa al tribunale amministrativo regionale il ricorso di tredici persone risultate idonee non vincitrici del concorso indetto nel 2021 per la copertura di 159 posti da oss a tempo indeterminato: nel mirino, le procedure avviate a dicembre dall'azienda sanitaria per individuare 33 nuovi oss tra i tanti dipendenti di Coopservice rimasti esclusi a seguito del maxi concorso. Una mossa, quella di Asl5, chiesta a gran voce dalle organizzazioni sindacali e da



L'avvocato Daniele Granara

una parte della politica spezzina, e permessa dal cosiddetto 'emendamento Rossomando' alla legge di stabilità 2022 che aveva introdotto la possibilità per le Asl di stabilizzare il personale di società private che abbiano svolto la propria attività durante la pandemia. Un tentativo delle istituzioni di sostenere chi per decenni - anche ben prima del Covid - aveva lavorato nelle strutture sanitarie spezzine per conto della cooperativa, che però si scontra con l'aspirazione di chi, giudicato idoneo al

concorso, attende lo scorrimento della graduatoria per conquistare il posto di lavoro. E che, qualora andassero in porto le procedure avviate da Asl5, si vedrebbe sorpassato e costretto ad attendere ancora molto, se non addirittura a rinunciare alla speranza di essere assunto. Secondo i ricorrenti, che si sono affidati all'avvocato Daniele Granara, la procedura indetta da Asl sarebbe in contrasto con i principi costituzionali che regolano l'accesso agli impieghi nella pubblica amministrazione, che prevedono procedure selettive a libero accesso. Non solo: in presenza di una graduatoria ancora efficace, Asl5 sarebbe tenuta in via prioritaria ad attingere alla lista degli idonei qualora ci fosse la necessità di nuove assunzioni. Sotto la lente, anche l'applicazione dell'emendamento Rossomando. Da qui il ricorso con cui i ricorrenti chiedono non solo l'annullamento della procedura, ma anche la rimessione degli atti alla Corte costituzionale e la condanna dell'azienda sanitaria al risarcimento dei danni per il mancato scorrimento della graduatoria.

**Matteo Marcello**